

► TERAMO

Raid notturno all'Ali d'oro, la storica azienda di cialde e coni per gelati di San Nicolò a Tordino. Un furto sventato dall'arrivo dei proprietari davanti al capannone.

Tutto è iniziato intorno alla mezzanotte della notte tra il 25 e il 26 quando hanno squilato entrambi i telefonini dei due titolari, Vanni e Antonella Di Giosia. L'allarme in azienda era scattato e il centralino aveva composto automaticamente i due numeri.

Entrambi i fratelli sono immediatamente corsi al capannone nella zona industriale di San Nicolò e contemporaneamente hanno chiamato le forze dell'ordine. I due fratelli, per precauzione, non sono entrati nella sede dell'azienda, ma l'ha fatto la polizia arrivata poco dopo. I ladri, al suono dell'allarme, erano però fuggiti. Forse a bordo di un'auto, che uno dei due titolari dell'azienda alimentare ha intravisto fuggire mentre arrivava in tutta fretta da casa.

«Abbiamo ritrovato la rete di recinzione tagliata», racconta Vanni Di Giosia, «seguono che hanno utilizzato il varco per entrare o uscire. Poi è stata forzata una delle porte esterne e quindi la porta che consente l'accesso agli uffici. Una volta entrati, i ladri hanno danneggiato il distributore di bevande prendendo i soldi spicci e negli uffici hanno scardinato un piccolo armadio e una cassetteria. In totale si sono impossessati di una somma minima, intorno ai 120 euro. Hanno

Ladri assaltano Ali d'Oro messi in fuga dai titolari

Raid notturno nell'azienda di coni a San Nicolò, i due malviventi fanno scattare l'allarme e scappano mentre arrivano i proprietari Di Giosia e la polizia



L'industriale Vanni Di Giosia



L'ingresso dell'azienda Ali d'Oro, fabbrica coni e cialde per gelati

successivamente forzato la porta della direzione, facendo scattare l'impianto di allarme a questa collegata. Il suono dell'allarme deve averli messi in fuga, visto che non sono riusciti a portare via i computer, nemmeno quello portatile. Hanno anche lasciato le monete che avevano

preso prima. Io penso che cercassero le chiavi dei mezzi, parcheggiati nel piazzale, ci sono due furgoni e un'auto». Secondo la polizia i malviventi erano almeno un paio e, dai rilievi fatti dalla Scientifica ieri mattina, probabilmente portavano i guanti. Non erano dunque tanto

sprovveduti. Già in passato l'Ali d'Oro è stata vittima dei ladri. «Nel 2008 subimmo un furto», ricorda Di Giosia, «all'inizio perlustrando gli uffici, pensavamo che i ladri non avessero rubato niente, poi però ci accorgemmo che il piazzale era vuoto, avevano rubato due furgoni. Purtroppo

questa è una zona isolata, e quindi esposta al rischio furti. Avere un sistema d'allarme è indispensabile».

L'Ali d'Oro ringrazia le forze dell'ordine per la tempestività e la professionalità dimostrata.

(a.f.)

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Il tribunale saluta Santini con un applauso



Luigi Santini ha lasciato ieri il tribunale di Teramo, dove ha lavorato per 14 anni consecutivi come giudice del lavoro. Da oggi è consigliere della Corte d'appello dell'Aquila. Ieri mattina Santini ha salutato tutti i colleghi magistrati e gli impiegati del palazzo di giustizia ed ha ricevuto una sorta di omaggio dal presidente del tribunale Giovanni Spinosa, che si è presentato nell'aula d'udienza ed ha elogiato davanti a tutti l'operato di Santini, invitando gli avvocati presenti a salutarlo con un applauso. Il giudice-rocker (nel tempo libero suona la chitarra in alcuni gruppi) lascia in effetti un'eredità pesante. Quando è arrivato ha trovato una pendenza di 7-8mila cause, che oggi si è ridotta a poco più di mille. Il suo posto, al momento, è vacante. (d.v.)